

# Lorenzin: soli nel Lazio Sarò io la candidata? Non posso escluderlo

«Pochi dieci collegi per noi alle Politiche»



**Le intese  
Zingaretti ha subito  
il veto di Grasso, è grave  
Ma a livello nazionale  
nessuna ripercussione**

## L'intervista

di **Daria Gorodisky**

**ROMA** Ministra Beatrice Lorenzin, dunque Nicola Zingaretti per la corsa alla Regione Lazio ha preferito l'alleanza con Leu a quella con voi di Civica popolare.

«Per me è stato un fatto sorprendente. Zingaretti aveva annunciato pubblicamente che la sua coalizione andava da Grasso a Lorenzin. Poi Leu ha messo un veto chiedendo discontinuità con il governo Gentiloni e il presidente della Regione Lazio ha deciso di subirlo. È stata un'operazione sinistra-sinistra. Oltretutto, Leu è fuori dalla maggioranza... È un fatto molto grave».

**Non avevate avuto alcun sentore della rottura?**

«Nessun segnale. Anzi, stavamo lavorando insieme per un progetto ambizioso. Adesso sono molto preoccupata per i problemi seri della sanità laziale. Pensavo di poter dare una mano nella gestione del post commissariamento».

**Appena avuta la notizia, lei ha dichiarato: «A questo punto sono sul tavolo tutte le ipotesi». Ha sentito Zin-**

**garetti, dopo?**

«No. Fino all'ultimo ho sperato che ci fosse la possibilità di risolvere la cosa. Ma qui non si tratta di incomprensioni sul programma: è una questione politica. Si è colpito me per colpire altri. Peccato che Zingaretti abbia deciso di farlo sulla pelle dei cittadini invece che in una segreteria di partito».

**Quindi per la Regione Lazio correrete da soli?**

«Sì. Vogliamo continuare a dare spazio culturale e politico a un'area riformatrice e moderata. Presenteremo il nostro programma, che parte dal tema della salute, visto che la sanità è il *core business* delle amministrazioni regionali; e poi: rifiuti, formazione professionale, turismo, agricoltura. E impresa, naturalmente, perché ci preoccupa il forte spostamento a sinistra».

**Chi sarà il vostro candidato alla presidenza?**

«Stiamo valutando. Dovremo realizzare in un mese e mezzo quello che gli altri stanno preparando da anni».

**Non sarà lei?**

«Non posso dire né sì né no. Ci serve un candidato forte. Io vorrei dedicarmi al Lazio, ma anche all'Italia».

**Che percentuale di consensi potrete conquistare?**

«Quando comincio una campagna elettorale non mi pongo mai questa domanda. Questo è l'inizio di un percorso. Qualunque risultato otterremo, sarà positivo».

**A livello nazionale non ci saranno ripercussioni?**

«Le Amministrative hanno

logiche tutte loro. Nel Lazio abbiamo molto lavorato con i subcommissari alla Sanità per far raggiungere alla Regione la sufficienza, ma c'è moltissimo da fare nei cambiamenti dei processi, dalle liste d'attesa alla rete territoriale. Comunque, le grandi sfide per il Paese sono sempre lì e noi vogliamo evitare che dal 5 marzo si torni nel caos. Abbiamo portato l'Italia fuori dalla crisi, adesso dovremo implementare le riforme».

**Per le Politiche state trattando il numero di seggi e sembra che il Pd ve ne concederà meno di dieci.**

«Su 350 collegi mi sembrerebbe un po' pochino. Stiamo operando secondo un criterio di merito, con una griglia per valutare le personalità più rappresentative da candidare, nel rispetto e la dignità di tutti. E noi siamo la forza che può andare oltre gli steccati di coalizione nella conquista degli elettori. Devo dire che non stiamo trovando obiezioni».

**E lei correrà per le Politiche invece che per la presidenza del Lazio.**

«Questa è un'affermazione che non sostengo. Mi piace fare le cose per bene: per il Lazio e per l'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

